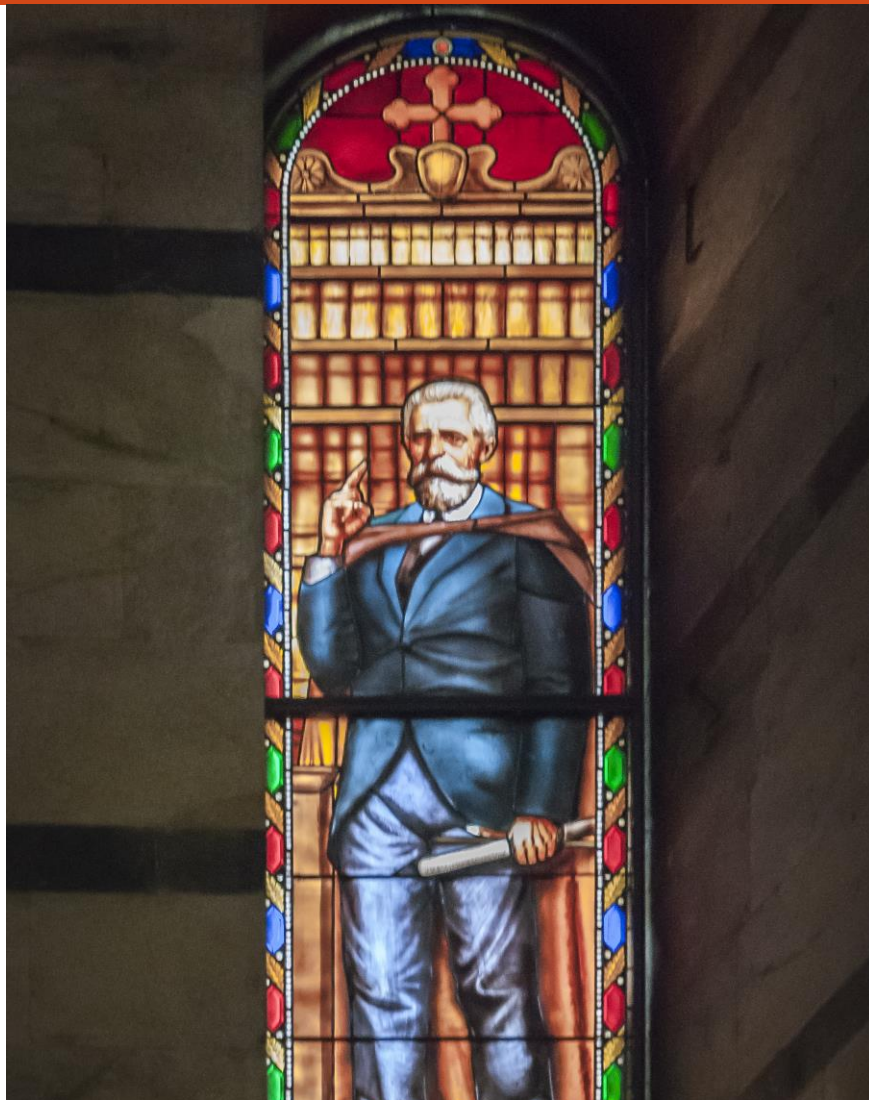


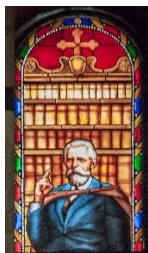
SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2022 ANNO VII N.14.

# TONIOLO: UN ECONOMISTA “KEYNESIANO” E MOLTO DI PIÙ



2022 ANNO VII NUMERO 14 – DOSSIER TONIOLO

di **Marcello Signorelli** <https://doi.org/10.54103/2531-6710/19357>



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2022 ANNO VII n.14.

# TONIOLO: UN ECONOMISTA “KEYNESIANO” E MOLTO DI PIÙ

Marcello Signorelli

## *TONIOLO: A “KEYNESIAN” ECONOMIST AND MUCH MORE*

### **Riassunto**

*L'articolo considera alcuni aspetti del complesso pensiero economico-sociale di Giuseppe Toniolo sulla scia di alcune presentazioni del libro di Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi (“Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica”, Vita e Pensiero, Milano, 2021). In particolare emerge la figura di un economista “keynesiano ben prima di Keynes” sulla necessità di politiche di contrasto degli shock, ricco di saggezza sui fallimenti del mercato e dello stato, fautore di un ruolo importante per i corpi intermedi nonché chiaro sostenitore della impossibilità di separare etica ed economia..*

*Parole chiave: “keynesiano”; corpi intermedi; etica ed economia; riduzionismo*

### **Abstract**

*The article considers some aspects of the complex socio-economic thought of Giuseppe Toniolo in the wake of some presentations of the book by Domenico Sorrentino, Bishop of Assisi (“Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica”, Vita e Pensiero, Milano, 2021). In particular, the figure of a “Keynesian well before Keynes” economist emerges on the need for policies to counter shocks, rich in wisdom on market and state failures, an advocate of an important role for intermediate bodies as well as a clear supporter of the impossibility to separate ethics and economics.*

*Keywords: “Keynesian”; intermediate bodies; ethics and economics; reductionism*

### **Autori:**

Marcello Signorelli è Professore Ordinario di Politica Economica, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia e Componente del Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Economia

**Articolo** soggetto a revisione tra pari a doppio cieco

**Articolo** ricevuto il 30.11.22 approvato il 05.12.22

\*\*\*

### **Le Ragioni del Dossier: Nota della Direzione**

Martedì 10 maggio 2022 presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, si è tenuta la Tavola Rotonda a partire dal libro "ECONOMIA UMANA. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica" di mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi e Foligno. I saggi presenti nel Dossier che oggi pubblichiamo, frutto della rielaborazione dei partecipanti alla Tavola Rotonda, sono stati raccolti dal curatore Prof. Simone Budelli e introdotti dal saggio del Direttore del Dipartimento, nonché coordinatore dell'evento accademico perugino Prof. Marcello Signorelli.

## 1. Introduzione.

L'imprevisto è talvolta bello, comunque sempre sfidante la ricerca di senso. La lettura del libro del Vescovo di Assisi Domenico Sorrentino rientra certamente fra gli imprevisti<sup>1</sup> ed è stata una bella occasione per conoscere molto meglio un economista e sociologo vissuto oltre un secolo fa e che certamente merita una riscoperta e valorizzazione su molteplici aspetti del suo pensiero. Giuseppe Toniolo (1845-1918) è vissuto ed ha scritto in un contesto storico particolare e molto diverso da oggi ma ha sviluppato una visione per diversi aspetti in anticipo sui suoi tempi; infatti, ad esempio, è stato in grado di cogliere bene l'importanza delle politiche economiche in risposta agli shock, in ciò risultando un keynesiano ben prima che J. M. Keynes scrivesse la sua "Teoria Generale" (1936), di delineare i limiti e i fallimenti sia del mercato lasciato a se stesso sia dello stato se estende troppo pervasivamente la sua azione, di sottolineare quindi il ruolo cruciale dei corpi intermedi e, non per ultimo, di contrastare l'impetuosa deriva riduzionista volta a separare arbitrariamente etica ed economica, in questo anticipando alcune riflessioni di A. Sen (2015).

In questo breve scritto mi soffermerò solo su alcuni degli aspetti che più mi hanno colpito dalla lettura del libro di Sorrentino su Toniolo, evidenziando ciò che reputo ancora valido per l'oggi, seguendo un atteggiamento forse benevolo ma certamente più utile.

## 2. Un keynesiano prima di Keynes e molto di più

Sorrentino nel suo bel libro propone spesso citazioni del Toniolo, come a pagina 290 in cui riporta: "L'azione ... dello Stato ... deve, in circostanze eccezionali di crisi sociale, esercitarsi con larghezza e intensità ... straordinarie". Da macroeconomista il pensiero corre veloce alle indicazioni di politiche di stabilizzazione che qualche decennio dopo saranno sviluppate da J. M. Keynes soprattutto nella sua "Teoria Generale" sospinto dalla dura realtà della "Grande Depressione" avviata con la crisi del 1929. Quindi, in un certo senso, si potrebbe dire che il Toniolo è stato un keynesiano prima di Keynes. Ma la ricchezza e complessità del suo pensiero va ben oltre; egli, coerente con la sua visione cristiana del mondo, pone al centro del discorso economico la persona

---

<sup>1</sup> Innanzitutto, vi fu un invito del collega e amico Simone Budelli a partecipare con un breve intervento ad una tavola rotonda online in cui, pur dichiarando il mio convinto apprezzamento per l'iniziativa di Papa Francesco per una riflessione ad ampio raggio sull'economia ("Economy of Francesco") ne constatavo criticamente e amaramente il mancato ampio coinvolgimento di economisti sensibili a considerare e valorizzare un tale approccio. Da ciò derivò l'imprevisto invito del Vescovo Domenico Sorrentino a presentare il suo libro su Toniolo presso la Biblioteca di Foligno e poi presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia; ne seguì, infine, una tavola rotonda al Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, quest'ultima con la partecipazione anche dei Proff. Simone Budelli, Pierluigi Grasselli, Cristina Montesi, Fabio Santini e Francesco Scaglione.

umana, l'uomo intero, libero e responsabile, con un ruolo cruciale per i corpi intermedi, i soli in grado di contrastare e compensare i limiti e fallimenti dello stato (nel perseguire il principio di uguaglianza) e del mercato (nel favorire il principio di libertà). Senza i corpi intermedi, l'uomo solo e isolato è in balia delle instabilità e incertezze del mercato e delle invadenze e inadeguatezze dello stato. In sostanza, largamente in anticipo sulla storia, egli intuisce il fallimento dello statalismo (l'esempio più estremo sarà la “pianificazione sovietica”) e del liberismo (fenomeno diffusosi in occidente dalla fine del secolo scorso e foriero di instabilità considerevoli).

Ma in Toniolo non solo vi è consapevolezza della opportunità di “politiche anticicliche” soprattutto in caso di grandi shock ma anche della necessità di politiche di regolazione e di quelle redistributive. In tal senso, egli propone il giusto contratto di lavoro con carattere collettivo nonché una istruzione minima obbligatoria anche come contrasto del lavoro in età inadeguata, senza dimenticare la sua esortazione affinché lo stato favorisca il piccolo risparmio e il piccolo prestito. Riguardo alle politiche redistributive Toniolo pone al centro delle azioni l'aiuto ai poveri e un sistema tributario con imposte progressive. Insomma l'autore copre con i suoi suggerimenti l'intero spettro delle politiche economiche come saranno poi distinte nella tripartizione di Musgrave.

Peraltro, siamo negli anni della “prima globalizzazione” (1870-1914) e il Toniolo si mostra favorevole allo scambio di beni con l'estero “purché non nuoccia ai fini sociali”, intuendo uno dei rischi della globalizzazione dei mercati senza adeguata regolazione, come verificatosi soprattutto nell'ultima fase di globalizzazione. Inoltre, egli vede gravi criticità circa la libertà di movimento dei capitali a livello internazionale e intuisce la necessità di una regolazione e limitazione del capitalismo finanziario a favore dell'economia reale. Questi aspetti mantengono ed estendono la loro rilevanza nel contesto più recente e non hanno ancora avuto le risposte di policy e di regolazione che sarebbero opportune.

### **3. Etica, economia, riduzionismo**

Da molti decenni la scienza economica ha intrapreso una evoluzione che in parte costituisce anche una involuzione in cui il tentativo di avvicinamento alle scienze naturali (ad es. la fisica) ne hanno significativamente snaturato la dimensione propria di scienza sociale<sup>2</sup>. In sostanza, la grande illusione di numerosi economisti consiste nella convinzione - implicita o esplicita - che attraverso l'uso di sofisticate tecniche matematiche o statistico-econometriche, che hanno certamente una loro utilità, si possa fare a meno di ipotesi teoriche che discendono necessariamente da “principi”, completando così la separazione dell'economia dall'etica.

---

<sup>2</sup> Sui vantaggi e costi di tale evoluzione della scienza economica si veda Signorelli (2018).

In Toniolo c'è una critica forte al riduzionismo nella scienza economica; l'etica è esplicitamente considerato un elemento intrinseco e imprescindibile dell'economia; lo sviluppo umano integrale è l'obiettivo vero, e deve essere multidimensionale: materiale, sociale, relazionale, spirituale. Egli parte dalla centralità della persona e pari dignità delle persone, esalta i principi di responsabilità, sussidiarietà, solidarietà. Nei suoi scritti Toniolo segue un approccio narrativo che ha radici su solidi principi cristiani, parte dalla realtà storica e cerca di migliorarla, soprattutto per le persone più deboli e povere di opportunità; la crescita della ricchezza non è fine a se stessa ma è per migliorare lo sviluppo integrale della persona. Per Toniolo la storia è considerata una importante disciplina ausiliare per le scienze sociali. Le semplificazioni deterministiche sono respinte e vi è il riconoscimento della complessità della realtà. In lui vi è la consapevolezza, sviluppata molti decenni dopo da A. Sen<sup>3</sup>, della insufficienza della “libertà negativa” (libertà di agire) e della necessità di una “libertà positiva” (libertà di conseguire). L'essere umano è essenzialmente relazionale.

Di Toniolo non vanno nemmeno dimenticate le parole sferzanti scritte nel 1914, dopo la dichiarazione di guerra della Germania: “*stati più o meno cristiani ma pur sempre praticamente pagani ... calpestando e rigettando la società universale, fondata sulla uguaglianza e fraternità di tutti gli umani, figli della comune paternità divina*”. Queste parole sfidano la coerenza dei cristiani nella concretezza delle loro azioni.

#### 4. Un keynesiano prima di Keynes e molto di più

La riflessione sul pensiero di Toniolo può aiutare a meglio definire un necessario nuovo paradigma in cui, con il superamento della polarizzazione stato vs. mercato, si recuperi pienamente il ruolo economico e propositivo della società civile e si illumini la politica e le relazioni internazionali nel disegnare una dinamica globale migliore. Occorre certamente ripartire dalla consapevolezza, piena in Toniolo, che la scienza non è mai neutrale e che l'etica non può (e non deve) essere staccata dall'economia. Indubbiamente Toniolo è un cattolico consapevole della centralità di Cristo, Dio incarnato, che muore, risorge e permane nella storia attraverso la Chiesa. È inoltre necessaria una politica che metta al centro la povertà, che non è solo quella economica ma è anche e soprattutto la povertà di relazioni umane e di opportunità lavorative e, in ultima analisi, consiste in una povertà di senso e di soddisfazione. Quindi più che un freddo assistenzialismo di stato senza prospettiva servono interventi più complessivi e articolati che coinvolgano e valorizzino la ricchezza di azione dei corpi intermedi tenendo conto delle specifiche condizioni e potenzialità delle singole persone.

---

<sup>3</sup> Amartya Sen tenne nel 2015 una splendida lecture nell'Aula Magna dell'Università di Perugia su “Etica ed Economia” e indimenticabili furono i tre giorni che passai insieme a lui.

Estendendo il campo di ragionamento, oggi è in atto una sfida culturale globale in cui realtà identitarie forti nonché economie emergenti (la Cina in primis, visto che da anni è anche diventata la prima potenza economica in termini di Pil totale a parità di potere d’acquisto) sembrano sempre più dominare su economie in declino e culture deboli (Unione Europea, Stati Uniti e paesi occidentali in genere). Riscoprire Toniolo, anche nella sua dimensione cristiana forte e consapevole, può aiutare a vivere meglio quel “senso di fraternità e libertà” che può contrastare il rischio di progressiva irrilevanza della cultura occidentale che, abbandonata o quasi la linfa dei valori cristiani, sembra alla deriva in un globo il cui baricentro è oramai nel continente asiatico. In sintesi, il pensiero di Toniolo può anche aiutare a meglio interpretare alcune sfide cruciali per il nostro tempo: una connessa con le dinamiche economiche globali che sfidano gravemente le democrazie occidentali evidenziando la - almeno apparente - maggiore efficienza di talune autocrazie (in primis Cina); altre due interne ai paesi occidentali e che consistono (i) nel ripetersi di grandi crisi (shock) in maniera e forma imprevedibili e (ii) nella gravità e persistenza di disuguaglianze (di opportunità) e povertà.

Bene ha fatto Sorrentino con il suo libro a sistematizzare il complesso pensiero economico e sociale di Toniolo lanciando una sfida agli economisti e non solo.

## 5. Riferimenti bibliografici

Keynes J. M. (1936), *The General Theory of Employment, Interest and Money* (Londra: Macmillan).

Sen A. (2006), *Etica ed Economia* (Bari: Laterza).

Signorelli M. (2018), *Razionalità, incertezza e scienza economica: evoluzione o involuzione?*, in L. Cimmino et al. (a cura di), *Fare Scienza Oggi* (Perugia: Morlacchi Editore U.P).

Sorrentino, D. (2021), *Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica* (Milano: Vita e Pensiero).

Toniolo, G. (1874), *Dell’elemento etico quale fattore intrinseco delle leggi economiche. Prelezione al corso di economia politica nell’Università di Padova, 5 dicembre 1873* (Padova: Ed. Sacchetto).

Toniolo, G. (1949-1952), *Trattato di economia sociale e scritti economici, I-V* (Città del Vaticano: Comitato Opera Omnia).